

*Dupl.*

**NOTIZIARIO**

**DEI**

**G. I. A.**

Data  GIU. 1968

10

10

COMUNICAZIONI DELLA C. di C.

Questa C. di C. informa i compagni dei G.I.A. che invia il Notiziario oltre che a questi compagni anche ai compagni di altre tendenze od autonomi che ne hanno fatto richiesta. Ciò è stato determinato informandoci al criterio del buon senso.

Qualora ci fosse qualche gruppo o compagno dissenziente lo invitiamo a comunicarcelo.

- . - . - . - . -

Esprimiamo al compagno Luciano Farinelli i nostri più sinceri auguri di pronta guarigione del fratello, il quale ha subito in questi giorni un difficile intervento chirurgico .

- . - . - . - . -

Ai giovani compagni partecipanti alla terza Conferenza Europea della Gioventù Anarchica ( Dordrecht, Olanda : I, 2 e 3 Giugno ) è stato inviato il seguente telegramma:

" We invite libertarian greetings and wish you a very good work " . (Traduzione : Inviamo saluti libertari ed auguriamo buon lavoro ). Firmato: C.di C. GIA - Italia.

- . - . - . - . -

Ci è pervenuta dal compagno Luciano Farinelli una precisazione in risposta ad un intervento del compagno Umberto Marzocchi sul B. I. della F.A.I. ( 1968 n. 5 ) il quale lo riguarda direttamente.

Mentre esprimiamo la nostra completa solidarietà al compagno Farinelli, informiamo che la sua precisazione non potrà essere pubblicata sul notiziario dei G.I.A. . Essa pertanto rimane a disposizione dei compagni che ne volessero prendere visione. Informiamo tutti i compagni che sul notiziario dei G.I.A. non possono trovare ospitalità articoli di polemica personale e tanto meno risposte ad astiose insinuazioni provenienti da

altra sede, anche se il contenuto della risposta è improntato ad uno spirito di correttezza e contiene affermazioni veridiche.

Ciò è stato chiaramente determinato dai compagni presenti al Convegno dei G.I.A. di Rosignano, i quali hanno espresso la volontà di servirsi unicamente del Notiziario quale mezzo di collegamento per un proficuo lavoro d'insieme.

- . - . -

In previsione di un prossimo soggiorno in Italia del compagno Daniel Cohen-Bendit, sarebbe molto utile per la nostra propaganda poterlo fare parlare nelle principali città italiane, sedi di importanti centri universitari. La sua presenza certamente polarizzerebbe l'attenzione di molti giovani e i teatri sarebbero gremiti.

Pertanto invitiamo i compagni a discutere sull'eventuale opportunità di costituire un fondo comune da adibire a conferenze e comizi. Ciò per non trovarci, appena si presenti l'occasione, impreparati finanziariamente.

I Gruppi Anarchici Riuniti di Genova, che ci hanno suggerito quanto sopra, hanno iniziato la sottoscrizione con Lit.10.000

- o - o - o -

### C O M U N I C A Z I O N I P E R V E N U T E

dal Messico : Gruppo TIERRA Y LIBERTAD

Cari compagni, vi stringiamo la mano e rispondiamo alla vostra del 27 maggio. Il numero del primo maggio dell'Internazionale non accenna ai deliberati del vostro congresso di Aprile. Nel caso che il vostro organo "L'Internazionale " non trattasse ampiamente delle risoluzioni approvate nello stesso, desideriamo che ci informiate direttamente.

Noi desideriamo solamente che la famiglia anarchica italiana abbia il massimo di comprensione e di rispetto , ciascuno

mantenendo le rispettive interpretazioni dei problemi che si presentano quotidianamente. Auguriamo alla vostra C.di C. la massima saggezza nella sua funzione di collegamento tra i gruppi. Siamo molto felici di potere avere scambi di idee con voi. Non vogliamo dimenticarci di farvi conoscere il nostro dispiacere che provammo alla notizia della morte di colui che fu un buon militante: Amendo Borghi.

Saluti a tutti i buoni compagni da parte di tutti noi. Un forte e cordiale abbraccio.

Per il gruppo Tierra y Libertad:

Marcos Alcon

-- \* --

da Livorno : BERNINI PIERO

Non penso pur minimamente con questo mio scritto di dare adito a nuove critiche dannose, futili o involutive all'anarchismo, tanto meno di sedarne le vecchie, ma almeno cercare di aprire la strada ad un dialogo tra compagni che sia attuale e valido per la contestazione alla luce dei fatti che sopravvengono intorno a noi ogni giorno crescenti. Vorrei innanzitutto ricordare, cari compagni, che una base fondamentale anarchica è la tolleranza reciproca "special nodo tra anarchici". Noi che predichiamo la dottrina di uguaglianza e di libertà, moralmente valida, eticamente giusta, non possiamo ed assolutamente non dobbiamo continuare ad inveire gli uni contro gli altri, ed ostacolarci a vicenda, ma lottare insieme " pur rimanendo sui nostri principi" con le nostre ben, lasciatenelo dire... misere forze. E' a titolo personale che io scrivo e non vorrei immischiare la federazione livornese. A Livorno siamo circa 50 compagni anarchici e tutti abbiamo optato per chi abbiamo creduto più opportuno in virtù del nostro pensiero, associativo o individualista, ma tutti concordi nel tenere in vita una sede nostra, le iniziative sorte sono opera di tutti indistintamente ,

offrendo a noi stessi altresì prova di naturità ideologica. Negli ultimi anni ho seguito da vicino i convegni e le manifestazioni degli anarchici di lingua italiana e, parlando con tutta franchezza, ho sempre visto in prevalenza anziani e canuti compagni, ma ditemi dove sono i loro figli ? Perché essi non hanno creduto agli ideali dei loro padri ?

Non si può vivere tutta una vita in una atmosfera libertaria socialmente giusta e non venirme educati ad essa. Il male, cari compagni, è che non si può continuare a fare una critica per la critica stessa e molti giovani avvicinatissimi sono rimasti anareggiati, delusi e diciamo disgustati.

In un movimento rivoluzionario ed emancipatore come dovrebbe essere il nostro abbiamo in prevalenza, anche se valide, delle manifestazioni statiche, ormai un monologo; manifestazioni per la Spagna, giuste non dico il contrario, ma anche il popolo greco langue ed aspetta da tutti gli amanti della libertà, un aiuto, non parlo dei paesi est-europei, tanto meno dei popoli di razza negra, o dei paesi amerindi.

Degli internazionalisti quali noi, non possiamo discriminare. Nel momento che sto scrivendo si ha notizia dai giornali ufficiali, che 6 milioni di francesi sono scesi in sciopero, che giovani anarchici contestano la repressione poliziesca sul terreno della lotta per una più vasta espressione di pensiero. Dalla Rodhesia, governo di marca nazirazzista, altri 5 giovani sono stati uccisi. Se non sentiamo sempre più il bisogno di unirci a questi uomini che per ragioni di libertà, o sopravvivenza, lottano e soffrono, il nostro sentimento di fraternità rimane solo verbale. La manifestazione del I Maggio vive ormai solo come commemorazione ai martiri di Chicago, giusto ! Ma non dobbiamo dimenticare le <sup>in</sup>giustizie sociali e contingenti che il proletariato subisce, in quali condizioni di disagio esso affronta l'evolversi della tecnica asservita al padrone di sempre "il capitale, monopolistico o privato". Non dobbiamo dimenticare la schiavizzazione dell'uomo nella ben delineata industria dei consumi. Solo gli anarchici possono indicare senza prevenzioni di potere, il metodo di lotta da

conseguire. In una società dove non esiste più "volutamente dai vari partiti e sindacati, marxisti o pseudo" lotta di classe, dove la disoccupazione e la sottooccupazione, ha assunto ed assumerà in virtù dell'automazione tecnocratica cifre sempre più astronomiche.

Non è più tempo di rimanere dietro le quinte della società, ma immischiarsi ad essa, facendo opera educativa ed evolutiva quali l'azione diretta. Ogni filosofia allo stato teorico è una nullità se non accompagnata dall'azione. Così come l'anarchia rimane sterile se cullata a livello di pensiero, più o meno giusto.

Nessuna sigla F.A.I. o G.I.A. sarà valida fino a che non si attuerà nella rivoluzione del sistema.

P.S.

Questo mio scritto è scaturito da un insieme di considerazioni specifiche che ho ritenuto opportuno trasmettervi, affinché se ritenuto valido alimenti una serie di concreti interventi, dalla C.di C. della F.A.I. che dei G.I.A.

Bernini Piero

Nota C.di C. : Riteniamo che nel P.S. il compagno Bernini intenda riferirsi ad eventuali interventi sul suo scritto da parte dei compagni che lo leggeranno e non da parte della nostra C.di C.

- . - . -

da Brescia : IVAN GUERRINI

Le elezioni nostrane hanno distolto gli italiani dalle vicissitudini che dalla Francia dovevano investire i popoli vicini, per una concreta e fattiva solidarietà ed estendere così il movimento rivoltoso a tutti gli sfruttati interessati a questo avvenimento...Ma siamo mancati all'appuntamento e così anche i francesi dovranno cedere ancora una volta, restando inutili i generosi sacrifici di una minoranza cosciente e ferma nell'orientamento verso la conquista della libertà. Già sindacalisti e politicanti, hanno dato la dimo-

strazione del loro servilismo, attestando nuovamente la loro condizione di utili idioti al potere costituito ed alla borghesia; il generale farà il resto. Ed a noi resterà un motivo di più per diffidare dai politicanti, che vogliono comunque essere guida di qualunque manifestazione sociale, solo per appagare le proprie mire ambiziose di potere.

Allora si ripeterà il grido di Brenno: guai ai vinti. La reazione colpirà gli inflessibili che avrà individuato, mentre il popolo produttore e sfruttato rientrerà nei ranghi in attesa del sole dell'avvenire, realizzato nelle promesse dei loro eletti. Questo ci conferma la nostra giusta posizione di irriducibili avversari a qualunque tendenza, partito o regime impositori: contro ogni pronunciamento autoritario.

Ivan Guerrini

- . - . -

da Gaeta: GRUPPO G. VANNI

I compagni del Gruppo Anarchico "G. Vanni" hanno esaminato la proposta della Gioventù Anarchica Genovese apparsa sul nostro notiziario. Noi saremmo stati lieti di partecipare ad un Congresso Internazionale Anarchico qualora esso fosse stato aperto a tutto il movimento mondiale, ma dato che esso è aperto esclusivamente alle federazioni che hanno un certo che di strutturazione, per se stesso, tutti gli altri raggruppati o singoli compagni ne sono automaticamente esclusi. Quale ironia nella storia del movimento anarchico italiano...! Solo una federazione uscita dal congresso del 1965 a Carrara poteva fare una simile proposta.

Le critiche sulla nostra stampa sono arrivate da ogni parte del mondo, ed essi, i federalisti, sono irrenovibili e non rettificano la proposta neanche dopo che hanno assistito in questi ultimi scorci di tempo ad una agitazione anarchica tra studenti e operai in ogni posto del mondo, nelle Università e nelle piazze.

Noi gridiamo sempre "Viva l'Anarchia", quella d'intesa e non



di struttura. Chi condivide quest'ultima vuol dire che non può fare a meno di essa.

Per il gruppo: Salvatore Vellucci

- . - . -

da Brescia: OSSERVAZIONI SU ALTRE OSSERVAZIONI

Cari compagni, mentre apprezzo qualunque intervento utile alla chiarificazione, considero lo spreco degli egregi sforzi intesi a contestare delle attività, che non credo possano interessare molto quella parte anarchica che ha rifiutato l'organizzazione strutturata, come contrastante coi principi dell'associazionismo anarchico. Nel senso che si potrebbe impiegare meglio certe lodevoli capacità individuali, nel sollecitare invece l'interesse alle nostre attività fra gli stessi compagni. Quei compagni che formano le oasi nel deserto sociale, che presenta le insidie religiose, politiche e militari, strumenti distrattivi (edistrattivi) per il viandante incamminato verso la meta libertaria, e perderlo quindi sottomesso all'autorità, allo sfruttamento, allo Stato.

Infatti è risultato nelle riunioni, nei convegni e nei congressi di qualunque tendenza e portata anarchica, che l'anarchismo nazionale è impoverito per la mancanza delle attività locali. Per cui, non vi dovrebbero essere avvenimenti internazionali che possano interessare gli anarchici, se ancora dobbiamo lamentare una scarsa opera anarchica in campo nazionale. Oppure, vi sono avvenimenti di interesse sociale internazionale, cui gli anarchici sanno portare giudizi, consigli e solidarietà, senza interventi più o meno determinanti, nè pressioni consessuali a più o meno vasta risonanza locale, nazionale o internazionale.

Gli esempi sono le evidenze dei fatti, cui comunque partecipiamo come anarchici, anche se questi fatti sono compiuti lontano dalle nostre....possibilità.

Con questo, non nego certamente la validità degli interventi sull'argomento del prossimo congresso internazionale delle

federazioni anarchiche, anche se personalmente mi riservo di accettare tutto, in parte o rigettare, quanto mi è dato di conoscere in merito, dalle diverse fonti di informazione. A Rosignano, nel recente convegno nazionale dei G.I.A., è rinasto del tempo ai compagni per parlare anche su questo argomento. Ma se i convenuti hanno preferito mettere l'accento sull'attivizzazione locale, è perchè hanno visto ( a ragione ) che questo motivo è più importante dell'altro, perchè- ripeto- non può esservi attività internazionale se manca quella locale. Allora, che si andrà a dire in un congresso internazionale ? Dichiarazioni di principio non possono essere formulate da nessuna tendenza, ma dall'intesa anarchica. Al massimo le fazioni possono dichiarare la loro posizione, più o meno discostante dai principi fondamentali ( perchè fazione ). Un contegno non dovrebbe essere fatto, poichè non penso che si convochi un congresso internazionale per ridurlo ad una funzione statistica. Per la necessità di allacciare delle relazioni ci sono le corrispondenze , i mezzi di comunicazione interna, la stampa. Forse, dopo la soddisfazione oratoria di qualche intervenuto, si procederà alla convalida assembleare di un lavoro prestabilito. Forse sortirà un "patto di intesa internazionale", il quale verrà presto dimenticato, inutile strumento come tutti i patti, specie se non sono sostenuti da coscienti volontà e dai fatti stessi. Poichè queste convenzioni servono solo a disinteressare i compagni meno attivi, quelli isolati e gli sprovveduti, i quali lasciano che i comitati, le commissioni ed i vari organi agiscano per mandato, limitandosi ( nel migliore dei casi ) a consentire e contribuire finanziariamente, quando sono d'accordo sulle decisioni adottate. Proprio come nei partiti, come nella società attuale, cui siamo irriducibili oppositori e da qui la differenza fondamentale dei due sistemi: autoritario e anarchico.

Tutto nasce dall'individuo, dal gruppo, e tutto si sviluppa sempre in ragione della consistenza delle attività locali. Ora, se siamo d'accordo, perchè perdere ancora del tempo su questo tema ? Per fare della propaganda non chiesta agli

organizzatori, che hanno organizzato il congresso delle federazioni organizzate ?

Ma se vi sono ancora dei dubbi e delle chiarificazioni da portare, perchè non continuare il dibattito iniziato sul nostro giornale dal compagno Quintana ? L'Internazionale è letto da molti compagni ( anche all'estero e nella F.A.I. ), i quali sono direttamente interessati alla questione, molto più almeno che non i pochi lettori attivi del notiziario dei G.I.A. .

Per concludere dirò che la partecipazione al congresso in questione dovrebbe avvenire a titolo personale, per chi ne vede la necessità, oppure a nome del proprio gruppo o federazione di gruppi, dove esiste questa evidenza. Perciò, ognuno potrà seguire quel congresso in tutto il suo svolgimento o per quella parte che gli potrà interessare ed agire anche verso i compagni affini come crederà più opportuno per la ricerca di quei contatti, che aiutano a concretizzare un lavoro d'insieme più eterogeneo nella tolleranza e comprensione anarchiche; senza con questo uscire dal seminato, nè dare toni e caratteri di partecipazioni ufficiali da parte di associazioni che nel linguaggio anarchico esistono ora, per mera distinzione contingente. Perchè, penso , che quando una sigla qualsiasi dovesse divenire - in campo anarchico - una dimostrazione di massa, di forza, di lavoro, di tendenza, di volontà, ecc., questa etichetta si troverebbe dietro di sé il vuoto, e rimarrebbe sorretta solo dal quadro organizzatore, che forma la struttura dell'impalcatura di ciò che millantando nasconde.

Ivan Guerrini

- . - . -

da Rosignano Solvay: LORENZO MARIANELLI

In merito al Congresso Internazionale Anarchico che si terrà a Carrara in data già stabilita, io sono pienamente d'accordo con le giuste osservazioni formulate dal compagno Quintana con le quali denuncia il palese sistema dirigista e autoritario della Comm. preparatoria del Congresso stesso. Inoltre sono d'avviso che i G.I.A. anche, se eventualmente fossero invitati ufficial-

mente, dovrebbero respingere tale invito. Sono però del parere di accettare la proposta della Gioventù Anarchica di Genova per una mostra presenza a Carrara con le modalità e il fine fatto noto da quei giovani compagni. Questa risoluzione mi sembra la più consona, la più produttiva e la più pratica, poichè si avrebbe la possibilità di allacciare relazioni di conoscenza e di intesa con quei compagni esteri della nostra stessa tendenza .

Lorenzo Marianelli

--- . --- . --- . ---

da Pisa : FEDERAZIONE ANARCHICA PISANA

La Federazione Anarchica Pisana ha nominato suo delegato al Congresso Internazionale di Carrara il compagno Prof. Renzo Vanni, perchè vi partecipi come osservatore .

per la Federazione Pisana :

Italo Garinei

--- . --- . --- . ---

da Milano: GIOVENTU' LIBERTARIA

Milano, 23 giugno 1968

Al B.I. della F.A.I. c.p. 22 Savona  
e c.p.c. al Notiziario dei G.I.A.  
C. di C./GIA presso GAR, P.za Embriaci 5/3, Genova  
Cari compagni,

nell'ultimo numero ( il 5 ) del B.I. della F.A.I.  
è stato ripetuto per due volte lo stesso errore.

Nella rubrica "ATTIVITA' DELLA F.A.I." sono indicati:  
l'apertura del nostro circolo e l'incontro tra anarchici

e studenti avvenuto nello stesso il 25/5/1968. I casi sono due :

- 1 ) chi ha redatto la rubrica riteneva che il nostro circolo aderisse alla FAI e questo è inesatto ;
- 2 ) "Attività della FAI" sta per "attività dei gruppi anarchici in Italia", il che è altrettanto inesatto.

Il Circolo (Anarchico) Ponte della Ghisolfa è stato aperto dalla Gioventù Libertaria di Milano ed è tutt'ora gestito dalla stessa che, come è noto non ha mai aderito alla FAI ( né prima della "scissione", né dopo), ma fa parte dei GGAF. Il Circolo si prefigge innanzitutto due scopi:

- 1 ) di diffondere le idee e lo spirito libertario con dibattiti, conferenze, incontri, ecc. ;
- 2 ) di dare un luogo d'incontro e di lavoro a tutti gli anarchici di Milano.

Attualmente, oltre alla G.L. ed alcuni gruppi autonomi di giovani, anarchici simpatizzanti, ha sede nel Circolo il gruppo SACCO E VANZETTI, aderente alla FAI, che collabora parzialmente alle spese del Circolo stesso.

Crediamo che questa "errata corrige" non vi rubi troppo spazio del B.I. . Abbiamo fatto questa precisazione, credeteci, non con spirito polemico ( i nostri gruppi hanno sempre dimostrato, con le parole e coi fatti, di non amare le risse tra anarchici ) ma perchè la collaborazione richiede chiarezza e lealtà.

Fraternamente

salute ed anarchia

per la gioventù libertaria di Milano

Luigi Pianosa

RENDICONTO DELLA C. di C. DEI GRUPPI DI INIZIATIVA ANARCHICA

ENTRATE

Berardi Michele, S. Nicandro Gargano	£.	1000
Civerchia Vittorio, Iesi	"	<u>1000</u>
totale	£.	2.000

USCITE

Copertine Notiziario G.I.A.	£.	8.000
Carta da scrivere	"	250
Puntine metalliche	"	200
Telegramma - Conferenza Europea Gioventù Anarchica	"	<u>2.420</u>
totale	£.	10.870

RIEPILOGO

Cassa precedente	£.	101.270
Entrate	£.	<u>2.000</u>
Totale entrate	£.	103.270
Totale uscite	£.	<u>10.870</u>
In cassa	£.	92.400

CORRISPONDENZA: C. di C./G.I.A. presso G.A.R.

Piazza Embriaci, 5/3 - 16123 Genova.

Per le contribuzioni inviare a: C.C.P. n. 4/2804 intestato a  
Giovanni Tolu - Piazza Embriaci 5/3 - 16123 Genova.

-----

da Genova : GRUPPO " M. SCHIRRU "

Da qualche tempo il nostro gruppo riceve la rivista "Collegamenti" redatta dai Gruppi Spontanei ( si tratta di circa 600 gruppi sparsi in tutt'Italia, sono costituiti da giovani cattolici dissidenti alla ricerca di qualcosa che sia validamente accettabile ideologicamente. Questa ricerca li allontana sempre più dalla loro origine e senza alcun dubbio possiamo prendere atto di ciò con un certo piacere ) .

Naturalmente a questa rivista non si era abbonati e neppure era mai stata richiesta. Il fatto è che nel n. 6 della rivista citata, per il solo fatto che la riceviamo, ci siamo visti includere in un elenco di questi "gruppi spontanei".

Al chè si rendeva necessaria una nostra chiarificazione e constatato che "Collegamenti" è letto da migliaia di giovani ne abbiamo approfittato anche per fare un po' di propaganda... Nel numero 7 di "Collegamenti", nella sezione "Informazioni" è stato pubblicato quanto segue :

" Spett. Redazione, il nostro gruppo riceve regolarmente "Collegamenti", del quale non ha contratto l'abbonamento.

Il Vostro mensile è a disposizione di tutti coloro che frequentano il nostro circolo ed inoltre parte del suo contenuto è stato letto e commentato in alcune nostre riunioni recenti. Senzaltro le tematiche sviluppate in esso sono indubbiamente interessanti. Inoltre "Collegamenti" ci ha permesso di renderci conto della svolta contestativa alla linea vaticana di parte della gioventù cattolica, che potremmo definire "svolta riformistica all'interno del sistema" .

Purtuttavia crediamo che la nostra posizione sia molto lontana da quella della maggior parte dei gruppi spontanei che collaborano a "Collegamenti". Certamente il nostro è "un gruppo spontaneo", noi siamo anarchici, e l'anarchismo è espressione e conseguenza della spontaneità dell'uomo.

Il vederci "anagrafati" nel N. 6 di collegamenti ci ha un po' sorpresi perchè ciò non ci è stato comunicato in anticipo e tanto meno è stato chiesto il nostro parere in merito. Però non ci formalizziamo e visto che "Collegamenti" è aperto a tutti questi gruppi "spontanei", ne approfittiamo per esporre la posizione ideologica del nostro gruppo, certi che ci sarà concessa ospitalità.

Il gruppo giovanile anarchico Michele Schirru si è formato a Genova circa due anni fa ed è costituito da operai, studenti ed un assistente universitario. Esso si intitola a Michele Schirru, il giovane anarchico che venne fucilato perchè cercò di attentare alla vita di Mussolini; un nome glorioso ma dimenticato nelle celebrazioni bacchettone della Resistenza. Ideologicamente il gruppo segue la concezione anarchica del comunismo e dato che purtroppo ancora oggi pochi sanno cosa sia l'Anarchismo, mentre altri ne hanno una interpretazione errata ( vedi ad esempio l'uso della parola anarchia al posto di disordine a pag. 35 del N. 6 di Collegamenti in contrapposizione a "valida politica" ), cercheremo di esporre a grandi linee questa concezione, ciò tenendo conto di una autolimitazione ragionevole dello spazio che chiediamo su "Collegamenti" .

Due sono le opinioni più comuni sul conto degli anarchici. Una è che essi siano dei pazzi pericolosi, lanciatori di bombe e fautori di caos, l'altra diametralmente opposta, vuole che gli anarchici siano dei sognatori, degli utopisti che fantasticano su una impossibile società ideale, una società senza più frontiere, nè caserme, nè chiese, una società di liberi ed uguali.

In particolari periodi storici gli anarchici si sono serviti di attentati dinamitardi, hanno risposto con la violenza alla violenza, ma cosa rappresenta la morte di qualche re o dittatore, assassini di milioni e milioni di uomini innocenti in tante guerre fratricide la cui responsabilità ricade sui governanti di ogni fede e di ogni colore ?



Noi riteniamo che la maggior parte dei mali che affliggono l'umanità dipenda dalla cattiva organizzazione sociale. Quello che propugniamo è l'abolizione radicale della dominazione e dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, la cooperazione volontaristica tra tutti gli individui.

Propagandiamo tra il popolo l'uguaglianza sociale (economica e culturale) e desideriamo la sua emancipazione dalle menzogne religiose, dai miti patriottici, nazionalistici, razzisti.

Inoltre cerchiamo di sviluppare tra gli studenti e gli operai una coscienza antiautoritaria.

Le indicazioni che diamo per conseguire una società veramente di liberi ed uguali sono le seguenti:

- La proprietà dei mezzi di produzione venga tolta ad una minoranza di privilegiati e restituita alla collettività.
  - Venga abolito lo Stato, sia esso "borghese" cioè apparato di difesa dei privilegi capitalistici, sia esso "socialista" cioè apparato di difesa dei "carrieristi" e dei burocrati del partito e del sindacato, nonché della classe "meritocratica".
  - Abolizione delle discriminazioni tra lavoro manuale e lavoro intellettuale.
  - Abolizione della famiglia patriarcale (cioè del nucleo associativo autoritario) e sua sostituzione con quelle forme associative che deriveranno dalla pratica dell'uguaglianza e del libero amore.
  - Alla strutturazione disorganica dell'attuale società, tipicamente gerarchica ed accentrata, contrapponiamo l'organizzazione anarchica, basata essenzialmente su libere associazioni e federazioni di produttori e consumatori, con potere decisionale delegato integralmente alle assemblee degli interessati. Allo Stato contrapponiamo la Federazione dei liberi comuni che per i collegamenti necessari si servirà di comitati di tecnici nelle varie competenze ad ogni istante revocabili per volontà dell'assemblea che li ha delegati.
- Quindi noi propugniamo l'espropriazione dei detentori del potere e della proprietà privata.

Per creare le condizioni favorevoli a questa "rivoluzione" attuiamo una propaganda continua e capillare delle idee, perseguiamo l'azione diretta in mezzo ai lavoratori ed agli studenti. Personalmente, desiderando essere coerenti con noi stessi, non ci lasciamo integrare nel sistema.

E' con questo spirito che rifiutiamo ogni tattica mirante alla conquista del potere. Gli anarchici non votano e non si fanno votare. La non partecipazione anarchica alla "fiera elettorale" si concretizza nel non recarsi a deporre la scheda, la protesta contro il sistema autoritario deve essere registrata, la scheda bianca invece assumerebbe un significato molto meno contestativo del sistema perchè rappresenta un implicito riconoscimento dello stesso.

Una conferma recente della validità dei nostri enunciati è stata fornita dagli studenti che nelle università hanno sperimentato un'organizzazione che presenta molti contenuti libertari. Gli anarchici sono più di cento anni che vedono nell'assemblea degli interessati l'unica forma efficiente e funzionale di autogestione, pertanto il nostro gruppo segue con molto interesse ed incoraggia nei limiti delle sue possibilità l'azione rivoluzionaria degli studenti e addita ai lavoratori questi esempi che sono riproducibili nelle fabbriche, nei servizi pubblici e nelle campagne.

Il nostro gruppo non ha la possibilità di editare in proprio un giornale, pertanto collabora attivamente al quindicinale anarchico "L'Internazionale" ( Casella postale I73 - 60100 ANCONA ). La migliore rivista teorica sull'anarchismo che viene editata in Italia è "Volontà" ( Via del Bottaccio I6 - 51100 PISTOIA ).

Dovrebbe quindi risultare chiaro, dalla lettura di queste brevi note che il gruppo giovanile anarchico Michele Schirru, pur definendosi "gruppo spontaneo", costituito da individui atei ed anticlericali, si differenzia dai gruppi spontanei dei dissidenti cattolici soprattutto perchè rifiutando qual-

siasi forma di autorità non si limita a contestare un sistema, ma lotta contro di esso dal di fuori, senza esserne integrato.

Per il gruppo : Gino Ganese

P.S.

Per principio il nostro gruppo non contrae abbonamenti se non con giornali o riviste che pubblichino di volta in volta il loro rendiconto finanziario, in modo che siano chiare le fonti di finanziamento.

Questa è anche la prassi usata nei giornali anarchici. Pur-  
tuttavia, qualora continuiate nell'invio di "Collegamenti", continueremo a leggere ed a discutere il suo contenuto, ripromettendoci di informarVi qualora esso non sia più di nostro gradimento.

